NOVEMBRE 2023 | N° 11

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

Alcune nuove tecnologie sono alla base di intere piattaforme su cui altre innovazioni possono svilupparsi e crescere, come il sequenziamento genomico, la robotica, l'immagazzinamento dell'energia e le tecnologie Blockchain. Ma è probabilmente l'**intelligenza artificiale** a rappresentare il più grande salto tecnologico dell'Era moderna, con la proiezione nel futuro dell'Umanità di tante speranze ma anche di tanto sconcerto e diffusa preoccupazione.

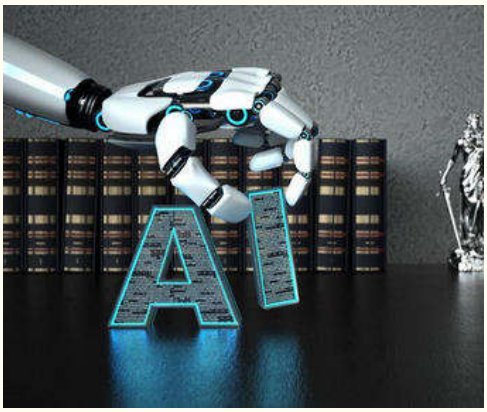
Di recente *Bill Gates* ha confessato di temere il rischio che si materializzi una «super-intelligenza» capace di stabilire obiettivi autonomi e indipendenti dal volere dell'Uomo.
Un vero e proprio incubo!

Affronteremo la questione nel prossimo **"Quaderno"** che sarà pubblicato a dicembre 2023.
Alcuni autorevoli studiosi ci aiuteranno a comprendere meglio il futuro che ci aspetta.

SIAMO PRONTI ALL'USO DELLA FUTURA TECNOLOGIA?

A cura di Francesca Antonucci (membro Comitato di Redazione)

Il progresso il più delle volte è associato alla tecnologia, negli ultimi anni l'evoluzione di quest'ultima ha prodotto l'Intelligenza Artificiale, ma cos'è e quali sono le applicabilità? È lecito porre delle limitazioni all'utilizzo della tecnologia? Certamente non si può negare che lo sviluppo e le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale abbiano un ruolo fondamentale nel disegno del futuro, attualmente i campi di applicazione sono diversi e l'intenzione è quella di migliorare l'efficienza produttiva e sanitaria.



Tuttavia, comprendere a cosa si faccia riferimento quando si parla di Intelligenza Artificiale non è immediato. In estrema sintesi, l'Intelligenza Artificiale è una disciplina che studia in che modo realizzare un sistema informatico in grado di replicare i processi cognitivi propri dell'essere umano. Generalmente si parla di **machine learning e deep learning**. Il primo è la tecnologia più semplice, utilizza un algoritmo che il sistema adatta, solo dopo aver ricevuto un riscontro umano; questo tipo di sistema è alimentato con dati strutturati e di conseguenza è in grado di riconoscere e categorizzare le informazioni.
Il deep learning, invece, è un sottotipo di machine learning capace di elaborare dati non strutturati e individuare le caratteristiche distintive, senza una caratterizzazione esterna. La complessità del tema viene esposta chiaramente nell'incipit del **White Paper** redatto nel 2020 dalla Commissione europea: "*L'Intelligenza Artificiale è in veloce evoluzione. Cambierà le nostre vite migliorando la salute pubblica, potenziando l'efficienza dell'agricoltura e potenziando la capacità produttiva. Allo stesso tempo l'Intelligenza Artificiale comporta diversi potenziali rischi (...)*". Di fatto, l'AI è largamente utilizzata nella quotidianità. Basti pensare alle numerose applicazioni in grado di riconoscere testi, immagini e suoni. Alla luce di ciò, sono più che lecite le preoccupazioni e le domande che sorgono spontanee circa il futuro dell'uomo rispetto ad una tecnologia che avanza sempre più velocemente. Il timore è che le macchine prendano il posto degli uomini, ma con la tecnologia conosciuta attualmente per un automa non è possibile avere la consapevolezza del ragionamento ed infatti è subordinato alle informazioni che l'uomo decide di fornire al database. In realtà, uno dei rischi più grandi che riguarda un uso sconsiderato dell'AI è l'alienazione dell'essere umano dalle proprie abilità e capacità che lo rendono creativo. Come tutte le nuove tecnologie, è necessario che vengano stabiliti e regolamentati i limiti di utilizzo affinché l'Intelligenza Artificiale rimanga un mezzo attraverso il quale migliorare alcuni ambiti e non il fine ultimo.

LA NOSTRA MISSIONE: SVELARE AGLI UOMINI LA LORO DIGNITÀ DI FIGLI DI DIO

Cari fratelli e sorelle! Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «**Cuori ardenti, piedi in cammino**». Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: **cuori ardenti** per le Scritture spiegate da Gesù, **occhi aperti** nel riconoscerlo e, come culmine, **piedi in cammino**. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno.

Introduzione al *messaggio di Papa Francesco per la 97ma giornata missionaria mondiale 2023*

MISSIONARI: CUORI ARDENTI, OCCHI APERTI, PIEDI IN CAMMINO

Suor Marie Hélène Anéyé – Comunità Missionaria di Villaregia

*Chi domenica 22 ottobre è potuto venire in Chiesa alla celebrazione della S. Messa ricorderà la testimonianza delle due giovani missionarie della Comunità di Villaregia: **Elisa ed Hélène**. Le abbiamo ascoltate, con piacere e ammirazione, raccontare la loro semplice seppur formidabile testimonianza di evangelizzatrici senza confini geografici. Non potevamo perdere l'occasione di stabilire con loro una relazione meno occasionale. Per questo le abbiamo chiesto di partecipare alla stesura della nostra Newsletter, per approfondire la comprensione del loro Ministero.*
Di seguito la bella lettera che suor Marie Helene ci ha inviato e che auspichiamo possa rappresentare l'inizio di un cammino ...

Mi chiamo *Marie Hélène Anéyé*, sono misionaria della Comunità Missionaria di *Villaregia*. Ho 28 anni e sono originaria dalla *Costa d'Avorio*. Ho appena fatto i primi voti e sono in partenza per il Messico dove sono stata mandata in missione.
Durante il mio cammino di formazione ho avuto la grazia di fare 6 mesi di esperienza missionaria in *Burkina Faso*, nella nostra sede di *Ouagadougou*. È stata un'esperienza profonda con Dio e con i poveri. Durante questi 6 mesi, ho lavorato nella promozione umana, il che costituisce la parte sociale della pastorale della nostra comunità. Abbiamo diversi progetti in Burkina ma ho lavorato soprattutto nel progetto che si chiama *«Allons tous à l'école»* ovvero «scuola per tutti». Questo progetto consiste nell'aiutare i genitori più poveri a pagare la scuola per i loro figli.

Suor Marie Helene al centro nella foto, con due due donne burkinabé

In Burkina Faso una delle problematiche é l'educazione della donna. Essere una donna in questo paese non è facile. Ma c'è un proverbio che dice: **«educare una donna è educare una nazione»**. Ho capito questo proverbio quando ho incontrato gli occhi di *Abigaelle*, una bambina di 5 anni. Secondo le norme del progetto, prima di assistere qualcuno, si fanno delle visite per verificare se la situazione di povertà è reale.

Abigaelle e la sua madre vivono a *Wapassy*, un quartiere povero del territorio della nostra parrocchia, santa Monica. Abigaelle era contenta e ben decisa ad andare a scuola. Suo padre è morto e sua madre è rimasta sola a curarsi di lei. Ma nonostante la sua povertà questa mamma capisce bene l'importanza della scuola soprattutto in una società dove le donne non hanno tante possibilità di studiare.
Gli occhi di Abigaelle mi hanno parlato di una volontà di vivere, di conoscere e di avere un posto, una voce nel mondo. Come missionaria non posso essere insensibile a questi occhi pieni di speranza. Grazie al progetto, Abigaelle ha potuto andare a scuola. Ecco, la nostra missione è svelare agli uomini la loro dignità di figli di Dio.
Adesso vado in Messico con la gioia e il desiderio di scoprire in questo popolo il volto di Dio. Vi chiedo una preghiera per questa nuova esperienza messicana.

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

A cura di Claudio Puliti (membro Comitato di Redazione)

Nel documento di sintesi redatto a conclusione della prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, tenutasi a S. Pietro dal 4 al 29 novembre, i padri sinodali hanno voluto sottolineare che la modalità di lavoro utilizzata: **la sinodalità,** si è rivelata molto efficace e che rappresenta quindi senz'altro il futuro della Chiesa.
Come sappiamo la *sinodalità* è un insieme di processi organizzativi, condivisi in una rete di persone o organismi, che facilita lo scambio di opinioni e il libero dialogo.
In realtà questo stile permea da almeno 50 anni la vita della Chiesa. Fu infatti introdotto dal Concilio Vaticano II, con la profetica apertura alla **corresponsabilità** tra tutte le componenti del Popolo di Dio, inclusi i laici, soprattutto quando si tratta di scegliere come orientare al meglio la Pastorale nel mondo che cambia.
Gli effetti di questa "apertura al mondo" si sono manifestati in molte forme sin dai primi anni '60. Ad esempio con la nascita dei "*Consigli Pastorali Parrocchiali*", previsti e descritti nel Codice di Diritto Canonico, che nel canone 536 prevede: "*... in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale*".
La nostra Parrocchia di Santa Maria del Carmelo è stata tra le prime ad istituire il proprio Consiglio Pastorale, attivo da oltre 30 anni.
Di recente Papa Francesco ha voluto aiutare le Parrocchie ancora restie a dotarsi di questo importante strumento sinodale, predisponendo un apposito **Statuto** che ne ha definito natura e finalità, indicandone alcune semplici ma fondamentali regole di funzionamento. Tra queste, di particolare rilievo, c'è la previsione della forma elettiva per la scelta dei componenti e la loro durata in carica, fissata in 4 anni.
La nostra Parrocchia ha adottato con grande rapidità il nuovo Statuto, anche per la imminente scadenza di mandato del precedente Consiglio. In due distinte elezioni che si sono svolte il 10 e il 29 ottobre 2023 **sono stati quindi eletti 11 membri** che si affiancheranno a **5 membri "di diritto"** (sacerdoti e diaconi) e altri **6 membri nominati** dal Parroco, per un totale di **22 Consiglieri** ai quali va tutto il nostro affetto e la nostra riconoscenza. Saranno accompagnati dalle preghiere di tutta la Comunità perché il Signore li aiuti e li sostenga:

COMPOSIZIONE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE SMC 2023 - 2026			
	MEMBRI DI DIRITTO		
1	Altieri don Fernando	62 anni	Parroco
2	Olivieri Massimo	75 anni	Diacono permanente
3	Valletti Claudio	75 anni	Diacono permanente
4	Cardinale Alessandro	63 anni	Diacono permanente
5	Peverini Marco	62 anni	Diacono permanente
	MEMBRI ELETTI		
6	Matichecchia don Giovanni	52 anni	Cappellano IFO
7	Suor Carmen Cardenas	50 anni	Serve del Piano di Dio
8	Tardani Marco	72 anni	Oblati, Figli della Madonna del Divino Amore
9	Valori Paola	60 anni	Aree Catechesi e Carità
10	Iacobini Roberto	65 anni	Aree Catechesi e Carità
11	Romeo Claudio	80 anni	Azione Cattolica
12	Catalano Angela	72 anni	Comunità dei fedeli
13	De Nuccio Magda	69 anni	Comunità dei fedeli
14	Bocci Massimo	64 anni	Comunità dei fedeli
15	Antonucci Francesca	24 anni	Giovani
16	Arculeo Daniele	39 anni	Giovani
	ALTRI MEMBRI		
17	Genuino Salvatore	80 anni	Nominato dal Parroco *Segretario del Consiglio*
18	Claudia Nicolò	49 anni	Nominata dal Parroco
19	Riccardo Benotti	40 anni	Nominato dal Parroco
20	Filippo Cioffi	56 anni	Nominato dal Parroco
21	Elisabetta Foscarini	61 anni	Nominata dal Parroco
22	Francesca Richero	62 anni	Nominata dal Parroco

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

STATUTO

Natura e Funzione

Il CPP è l'organismo ordinario della **comunione ecclesiale, del discernimento comunitario e della corresponsabilità dei fedeli**, al servizio della missione di una Chiesa **"costitutivamente sinodale**" e rappresenta l'intera Comunità nell'unità della fede e nella varietà dei carismi e ministeri (omissis). Deve essere "**uno spazio aperto"**, dove ciascuno trovi posto, abbia la possibilità di prendere la parola, sentendosi ascoltato e imparando ad ascoltare (omissis). Nel CPP si esprime a **titolo consultivo la collaborazione tra i pastori e i fedeli** nel discernimento in merito all'attività pastorale della Parrocchia, in comunione con il Vescovo e in sintonia con il Piano Pastorale Diocesano: "scrutando i segni dei tempi, il discernimento spirituale permetterà di riconoscere nuove esigenze e di favorire più larghe e inclusive soggettività pastorali".

Papa Francesco

LA BASILICA DI NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO

Il Santuario di Fatima sorge a la Cova da Ira, nell'esatto luogo in cui il 13 maggio 1917 la Madonna apparve a tre pastorelli: Lucia, Jacinta e Francisco.
Da quel momento, tutto è cambiato per Fatima che si è trasformata negli anni in un potente luogo di attrazione per i fedeli di tutto il mondo. Le apparizioni Mariane si sono susseguite incredibilmente fino all'ottobre di quello stesso anno, alla presenza di un numero sempre crescente di credenti e curiosi speranzosi di poter assistere all'evento tanto straordinario.
Soltanto molti anni dopo, nel 1930, quando Francisco e Jacinta erano prematuramente tornati al Padre a causa dell'influenza spagnola, la Chiesa Cattolica riconobbe la veridicità dei fatti accaduti e delle apparizioni della Madonna.
Lucia, nel frattempo divenuta suora, era rimasta l'unica testimone in vita dei fatti accaduti.

Nel 1953 viene consacrato il Santuario di Fatima con la prima chiesa, la Basilica di Nostra Signora del Rosario, adempiendo così ad un desiderio della Madonna.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A FATIMA-SANTIAGO
UNA ESPERIENZA INDIMENTICABILE DI COMUNIONE E FRATERNITA'

A cura di Mariella Perna Greco

A rompere la magica quiete e il silenzio della Piazza Beata Vergine del Carmelo, alle 2:45 del 11 settembre 2023 sono le rotelline dei trolley e il vocio allegro del gruppo dei parrocchiani diretti in pellegrinaggio a Fatima e Santiago de Compostela.
Alle 3:00 il pullman, con il gruppo a bordo un pò assonnato ma al completo, si muove in direzione dell'aeroporto di Ciampino, per il volo programmato, direzione Lisbona. A bordo dell'aereo l'imprevista attesa di 2 ore prima del decollo, per fitta nebbia a Lisbona, non affievolisce l'entusiasmo e l'emozione di ciascuno.
Finalmente alle 9:00 il decollo avviene e dopo 2h e 40' di volo tranquillo l'aereo buca le nuvole e dagli oblò lascia intravedere squarci della bellezza di Lisbona.

Lisbona dall'alto prima dell'atterraggio

Inizia quindi la visita della città in pullman con la preziosa assistenza di *Annabel*, la nostra bravissima guida che sollecita l'attenzione di ciascuno mostrando e descrivendo dettagliatamente monumenti storici, palazzi rivestiti con meravigliose piastrelle "*azulejos*", viali e meravigliosi parchi. Percorrendo le affollate strade e i vialetti della città e varcata la Porta del commercio, appare il fiume Tago, sulle cui sponde sorge il quartiere di Belem, con la sua maestosa torre, simbolo della città.
Proseguendo il percorso ammiriamo la cattedrale del 1150 e la chiesa di *S. Antonio di Padova* costruita dove sorgeva la sua casa natale. Sulla strada per Fatima piacevole la sosta a *Objdos*, pittoresco borgo medievale ove è possibile gustare, in mini tazzine di cioccolata, il famoso liquore alla ciliegia selvatica, di intenso aroma: la "Ginjinha" e visitare il museo della filigrana. Quando si arriva a ***Fatima***, meta Mariana tra le più frequentate al mondo, si respira da subito una intensa e piacevole atmosfera mistica. Nel grande piazzale che ospita la **basilica di Nostra Signora del Rosario** ammiriamo gli angeli d'oro che la ornano e visitiamo le tombe dei tre pastorelli. Sulla sinistra della piazza la Cappellina delle apparizioni: luogo in cui nel 1917 la Vergine Maria apparve ai tre pastorelli e in fondo la Chiesa della Santissima Trinità, ultimata nel 2007, con 8.600 posti a sedere.

Nella parte curva del Presbiterio della Santissima Trinità, in terracotta dorata, è rappresentata la Santità e la fedeltà di Dio.
Il fervore della preghiera dei fedeli, durante la recita del Santo Rosario, dona una grande pace spirituale che culmina con la rituale fiaccolata. Il 13 settembre, ricorrenza dell'apparizione, la statua originale della Madonna con la corona dove è incastonato il proiettile che ha colpito S. Giovanni Paolo II, viene portata in processione dietro la Santa Croce di Dio.

Momento della Processione

La moltitudine dei fedeli provenienti da tutto il mondo, percorrendo tutto l'anello del piazzale con il vivo desiderio di avvicinarsi a Maria, si raccoglie in preghiera con i canti mariani tipici della tradizione cattolica. Straordinaria emozione suscita poi la Via Crucis ad Aljustrel, località di nascita dei tre pastorelli e luogo di apparizione dell'Angelo e della Madonna. La Via Crucis si snoda all'interno di un uliveto in cui le stazioni sono rappresentate da meravigliose cappellette in cui si sosta in religiosa preghiera.
Con la Santa messa, concelebrata dai nostri Diaconi: Massimo Olivieri e Marco Peverini, presieduta dall'Arcivescovo di Fermo *Mons. Rocco Pennacchio*, si conclude il pellegrinaggio a Fatima con grande arricchimento spirituale e si intraprende il viaggio verso il nord del Portogallo, con tappa a *Coimbra e Porto*.
Visitati i due piccoli interessantissimi centri, proseguiamo verso la Spagna attraverso la regione della Galizia raggiungendo Santiago de Compostela.
Dal monte do Gozo (colle della gioia) a piedi, in raccoglimento e nella preghiera personale, percorriamo l'ultimo tratto del cammino francese di Santiago fino a raggiungere la splendida cattedrale, in stile romanico barocco, dedicata a S. Giacomo con all'interno, nella cripta, le spoglie del Santo Apostolo.
Il viaggio prosegue verso La Coruña, importante città portuale con origini celtiche che si affaccia sull'oceano atlantico in una grande baia dove è possibile ammirare la Torre di Ercole: originale costruzione Romana a pianta quadrata il cui faro, funzionante, è tra i più antichi al mondo e dal 2009 dichiarato patrimonio dell'Umanità.
Meta finale del cammino è il punto più occidentale d'Europa: **Capo Finisterre**. Qui molti pellegrini, sulla scogliera in prossimità del faro bruciano i panni smessi o lasciano oggetti, come le scarpe utilizzate durante il lungo percorso, in segno di purificazione. Il viaggio si conclude con la visita guidata ai due Santuari: Il Santuario Mariano di Nostra Signora do Sameiro, visitato dal papa S. Giovanni Paolo II, in cui è conservata la reliquia di una sua goccia di sangue e il Santuario del Bom Jesus do Monte, caratterizzato da una lunga scalinata (581 gradini) con rampe incrociate, ma facile da percorrere. Alle 0:15 del 19 settembre le rotelline dei trolley risuonano nella piazza Beata Vergine del Carmelo e il vocio pacato dei pellegrini soddisfatti e carichi di un bagaglio in più di spiritualità, si affievolisce via via che il gruppo si scioglie per fare ritorno a casa.

foto ricordo del Pellegrinaggio a Fatima

GLI ALTRI LUOGHI TOCCATI NEL PELLEGRINAGGIO

COIMBRA:
cittadina famosa per la sua antica università fondata intorno al 1200, oggi è frequentata da circa 20.000 studenti provenienti dalle città del Portogallo. Spesso, per le strade è facile imbattersi in gruppi di studenti universitari con la divisa costituita da grandi mantelli neri con fiocchi colorati a seconda della facoltà di appartenenza.

PORTO:
a Porto si arriva dalla cittadina di Gaia, famosa per la produzione del vino Porto. Gaia si affaccia sul fiume Douro, uno dei fiumi più importanti del territorio che finisce il suo corso immettendosi nell'oceano. Sulla sue rive si scorgono numerosi locali con pittoresche casette di pescatori e bancarelle di souvenir.

AGENDA DEI PROSSIMI APPUNTAMENTI

- *ve*nerdì 1 dicembre ore 21 in chiesa preghiera e adorazione carismatica
- domeniche: 3, 10, 17 mercatino di Natale sul sagrato. Ricavato destinato alle necessità parrocchiali
- *sa*bato 16 dicembre ore 19.30 concerto gospel "insieme per la pace"
- domenica 17 dicembre ore 15.30 in Chiesa presepe vivente a cura dei bambini e dei ragazzi del catechismo
- Le novene dell'Immacolata e di Natale si svolgeranno all'interno delle S. Messe serali